Adriatica Ponteggi
PROGETTAZIONE I NOLEGGIO I INSTALLAZIONE
PONTEGGI • PARAPETTI
LINEA VITA • MONTACARICHI
Gambettola
342.0920055

PRIMO PIANO

Adriatica Ponteggi
PROGETTAZIONE I NOLEGGIO I INSTALLAZIONE
PONTEGGI • PARAPETTI
LINEA VITA • MONTACARICHI
Gambettola
342.0920055

SANITÀ

Multe per il mancato vaccino anti covid 40mila cancellazioni in Emilia Romagna

L'Agenzia delle Entrate aveva fatto partire nel 2022 migliaia di richieste di pagamento, la decisione del Governo di fatto cancella anche i ricorsi di fronte ai Giudici di Pace

ROMAGNA
Quasi 40mila multe, per la precisione: 39.418. Tante le missive inviate dall'Agenzia delle Entrate nel maggio del 2022 in tutta la regione ai cittadini con più di 50 anni che non si erano sottoposti al vaccino anti covid disposto dall'allora Governo Draghi agli inizi dello stesso anno.

100 EURO LA SANZIONE PREVISTA DALLA LEGGE

Per loro si profilava una sanzione da 100 euro e quasi 4 milioni di euro da riscuotere per l'Agenzia delle Entrate, al netto ovviamente dei ricorsi presentati all'autorità giudiziaria e di quelli accolti in sede sanitaria per motivi strettamente medici.

In tutta Italia la stima della riscossione oscillava invece tra i 150 e i 180 milioni di euro. Soldi che però difficilmente entreranno nelle casse della sanità pubblica e che ora il Governo dovrà trovare altrove.

Il decreto Milleproroghe licenziato da Palazzo Chigi prevede infatti non solo di "congelare" per un altro anno quei pagamenti (che slittano così a fine 2025), ma anche di cancellarli del tutto.

Questa volta - stando a quanto reso noto dallo stesso Governo - il Consiglio dei Ministri ha infatti disposto «l'abrogazione» delle multe, «con conseguente annullamento delle sanzioni pecuniarie già irrogate e non riscosse e relativo discarico».

Cancellate le multe agli over 50 che nel 2022 non si erano fatti vaccinare contro il covid

Da un lato una beffa per chi decisi di vaccinarsi rispettando la legge, dall'altro una beffa persino per chi pur non volendo immunizzarsi decise di pagare la multa senza opporsi, perché il Governo non prevede rimborsi per i pagamenti avvenuti.

Una scelta che avrà un riflesso anche dal punto di vista giudiziario. Sono infatti centinaia i ricorsi tuttora aperti davanti ai giudici di Pace di tutta la Romagna.

Oltre agli over 50 , l'obbligo di vaccino - disposto dall'allora Governo Draghi - era scattato anche per alcune categorie professionali come ad esempio gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, insegnanti e il personale medico sanitario.

(C.D.)

Virus sinciziale forte adesione alla vaccinazione

ROMAGNA
È stata quasi di massa in Emilia-Romagna l'adesione al vaccino contro il virus sinciziale nei neonati. E ora la Regione ha deciso di ampliare la platea, estendendo la campagna anche ai nati a settembre 2024, che riceveranno il siero a inizio dicembre. Saranno i punti nascita o le pediatrie ospedaliere a somministrare il farmaco (il Niservimab), con le stesse modalità utilizzate nella prima fase, che ha coinvolto i nati a ottobre e novembre. Proprio l'avvio della campagna ha finora osservato una risposta convinta da parte delle famiglie: l'adesione tra i nati di novembre è stata del 90% circa, mentre è stata pari all'80% tra quelli nati a ottobre.

La campagna proseguirà anche nei mesi prossimi, per tutti i nati fino a febbraio 2025. Il picco del periodo epidemico è atteso per metà-fine gennaio. Particolare attenzione sarà riservata ai nati prematuri o con patologie che li predispongono a sviluppare problemi respiratori. Il virus sinciziale può presentarsi con i sintomi di una comune infezione respiratoria, ma può essere causa anche di bronchioliti, che nei casi più gravi può portare al ricovero in ospedale.

Negli ultimi anni, sottolinea la Regione, le infezioni da virus sinciziale hanno registrato un incremento significativo del numero di casi e in particolare delle forme di bronchiolite più gravi. Il vaccino, basato sull'anticorpo monoclonale nirsevimab, è stato reso disponibile solo di recente.

Farmaci innovativi: dalla Regione oltre 30 milioni per Ausl e per l'Irst di Meldola

Donini: «Garantire medicine all'avanguardia a chi ha patologie gravi senza gravare sui bilanci familiari»

ROMAGNA
Tutelare la salute delle persone, garantendo ai pazienti l'accesso alle terapie più avanzate e supportando la rete delle piccole farmacie del territorio, presidi sanitari fondamentali per tanti cittadini, a partire dai più fragili.

La Giunta regionale ha approvato una delibera che assegna oltre 116 milioni di euro, provenienti dal Fondo sanitario nazionale, alle Aziende sanitarie e ospedaliere dell'Emilia-Romagna, di cui 115,5 milioni di euro per l'acquisto di farmaci considerati innovativi dall'Agenzia Italiana del Farmaco per alcune indicazioni specifiche, e oltre 600mila euro per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150mila euro.

All'Ausl Romagna è stata destinata la parte più grossa degli aiuti: 30,8 milioni di euro (di cui quasi 4 milioni all'Irst di Meldola).

«Innovatività dei farmaci, accessibilità delle cure, prossimità dei servizi: sono priorità inderogabili per la nostra Sanità pubblica regionale, per le quali la Regione ha investito e continuerà ad investire in futuro - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini-. Con queste risorse vogliamo continuare a garantire a chi ne ha bisogno, dai pazienti più gravi alle persone affette da malattie rare, le terapie più all'avanguardia, senza gravare sui bilanci familiari. Allo stesso tempo, rafforziamo la rete delle piccole farmacie, che svolgono un ruolo fondamentale nel garantire capillarità e prossimità delle cure, specialmente nelle aree più fragili del nostro territorio».

L'Irst di Meldola,

Farmaci innovativi

I farmaci considerati innovativi dall'Agenzia Italiana del Farmaco per alcune indicazioni specifiche sono terapie all'avanguardia alle quali è riconosciuto da Aifa un particolare valore dal punto di vista dell'innovatività terapeutica. Offrono opzioni di trattamento inediti per curare, ad esempio, alcune malattie rare, tumori aggressivi o per i quali fino ad ora non c'erano opzioni terapeutiche efficaci. Alcuni anticorpi monoclonali, ad esempio, rientrano in questa fattispecie.

Aiuti alle piccole farmacie

L'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con un fatturato annuo inferiore a 150mila euro rappresenta una misura volta a sostenere economicamente le piccole farmacie, garantendone la sostenibilità operativa. Normalmente, le farmacie sono tenute ad applicare uno sconto sui farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, contribuendo così alla riduzione dei costi del sistema sanitario pubblico. Tuttavia, per le farmacie con un fatturato inferiore alla soglia stabilita, tale obbligo è esentato, consentendo loro di trattenere l'intero importo del rimborso previsto per i farmaci.

I fondi per provincia

Complessivamente, degli oltre 116 milioni di euro assegnati dalla Regione alle Aziende ospedaliere e sanitarie per l'acquisto di farmaci innovativi, oncologici e per il sostegno alle piccole farmacie del territorio, all'Ausl Romagna - come detto - sono destinati 30,8 milioni di euro ; all'Irccs Policlinico di Sant'Orsola di Bologna 17,3 milioni di euro; 12,8 milioni all'Ausl di Modena (di cui 3,7 milioni all'Ospedale di Sassuolo). All'Azienda Usl di Bologna sono assegnati 12,5 milioni di euro; 12 milioni all'Ausl di Reggio Emilia; 6,3 milioni all'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena; 5,7 milioni all'Ausl di Parma; 5,4 milioni all'Ausl di Piacenza. Poi, 3,8 milioni all'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara; 3,7 milioni all'Ausl di Ferrara; 3 milioni all'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma; 2,6 milioni all'Ausl di Imola e 22.622 euro allo Ior, l'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

TRADIZIONE RISPETTATA

Santo Stefano di musica e solidarietà Torna il "Concerto di Natale" dei Romiti

Il 26 dicembre al palazzetto di via Sapinia un'altra grande esibizione Ricavato per gli alluvionati

La presentazione del "Concerto di Natale" dei Romiti FOTO FABIO BLACO

FORLÌ

MARIA TERESA INDELLICATI

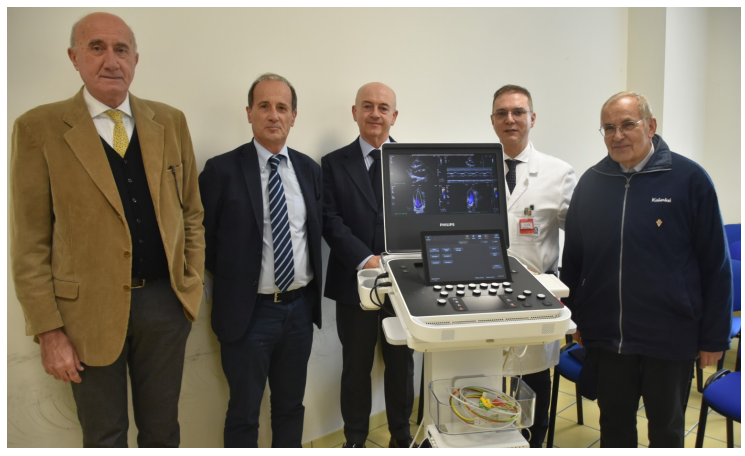
Clima festivo, musica e solidarietà: si presenta così il "Concerto di Natale dei Romiti", in programma per la 23ª edizione al palazzetto dello Sport Villa Romiti a Forlì, il 26 dicembre (alle 16.30). Nata per iniziativa di Valter Valmori come saggio della scuola di musica dell'oratorio, la manifestazione negli anni ha guadagnato il cuore di moltissime persone, volontari, sponsor, spettatori e la famiglia Valmori ha voluto raccogliere il testimone dopo la scomparsa di Valter, proseguendo una iniziativa che porta il suo marchio. Nonostante le difficoltà causate dall'alluvione del maggio 2023, il quartiere Romiti torna quindi «a condividere la gioia della festa e della comunità – commentano il vicesindaco Vincenzo Bongiorno e l'assessore Kevin Bravi – e quella della solidarietà, visto che il ricavato del concerto andrà attraverso Caritas diocesana a famiglie colpite dall'alluvione anche a settembre, a Villanova e nel quartiere San Benedetto. È un'iniziativa che non stupisce, in un luogo in cui si respira una dimensione comunitaria, all'insegna di un fare bene quotidiano che è un'altra eredità di Valmori». L'usuale collaborazione con la Fondazione "Angelo Masini" e con il suo coordinatore artistico Pierluigi Di Tella porta sul palco l'Ensemble Masini (Giorgio Babbini, Yuri Ciccarese, Paolo Chiavacci, Matteo Montanari, Maurizio Tassani, Pierluigi Di Tella) ad accompagnare le soprano Scilla Cristiano ed Eleonora Benetti, il tenore Domenico Menini, il baritono Gianandrea Navacchia insieme al pianista e compositore Andrea Missiroli. Con loro, le Corali "Vincenzo Bellini" di Budrio e "Quadrivium" di Medicina, dirette da Paola Del Verme, mentre Di Tella anticipa una piccola sorpresa in vista del centenario del Masini. La conduzione è affidata ad Alessandro Galli. «Valter era amante del bel canto e dello sport – concludono la moglie Nadia Fornasari e il figlio Stefano Valmori, cha ha raccolto l'eredità del padre come coordinatore del Quartiere – e orgoglioso di aver sposato queste due passioni nel concerto al Palazzetto. Ci hanno fatto da guida le sue parole, quando nel 2018 disse che "arrivati così in alto, non si poteva non andare avanti". Così, tutti insieme, abbiamo raccolto la sfida di portare la musica in un luogo di sport, e ne abbiamo fatto un appuntamento per la città, un impegno che continua».

UN APPUNTAMENTO CHE SI RINNOVA

Nato da un'idea di Valter Valmori, è ora tenuto vivo dalla moglie Nadia e dal figlio Stefano Prestigiosi gli ospiti

Nuovo ecocardiografo donato in ricordo di Antonio Lattuneddu

La famiglia del 18enne scomparso per un arresto cardiaco lo ha consegnato all'ospedale



La consegna dell'apparecchiatura al reparto di Cardiologia

FORLÌ

Un nuovo ecocardiografo donato dalla famiglia Lattuneddu, in memoria del giovane Antonio, morto appena diciottenne, per arresto cardiaco, qualche anno fa. I locali della Cardiologia dell'ospedale "Morgagni- Pierantoni" di Forlì hanno ospitato la cerimonia di consegna alla quale erano presenti, oltre alla famiglia Lattuneddu, Carmine Pizzi, nuovo direttore dell'Unità operativa Cardiologia di Forlì, professore associato dell'Università di Bologna e direttore della Scuola di specializzazione malattie dell'apparato cardiovascolare della medesima Università, Giorgio Martelli, direttore del presidio ospedaliero, rappresentanti del personale medico ed infermieristico dell'Unità Operativa di Cardiologia, Marcello Galvani, presidente dell'Associazione Cardiologica forlivese, rappresentanti del Comitato Consultivo Misto del Distretto di Forlì e don Roberto Rossi, parroco della parrocchia di Regina Pacis e padre spirituale del giovane Antonio. «L'intenzione di donare questo strumento – ha dichiarato Alberto Lattuneddu – in memoria di mio figlio Antonio, fu subito ben accolta da Marcello Galvani e desideriamo ringraziare l'Ausl della Romagna ed indubbiamente la Cardiologia di Forlì, con suo nuovo direttore Carmine Pizzi, per aver dato modo a me, mia moglie mia figlia, di ricordarlo con questo nuovo strumento che tanto bene potrà fare alla vita dei pazienti».

Accogliendo il dono, il professor Carmine Pizzi ha dichiarato: «Desidero esprimere il più profondo e sentito ringraziamento alla famiglia di Antonio, per la generosa donazione con cui hanno scelto di onorare la vita e il ricordo di questo splendido ragazzo. La donazione di un nuovo ecocardiografo rappresenta un gesto di straordinaria umanità e altruismo, che non solo arricchirà in modo tangibile e significativo la nostra attività assistenziale, ma contribuirà anche a rafforzare il nostro impegno quotidiano nella tutela e nella preservazione della vita».

"Diritto allo sport e tutela della salute", occasione di confronto

L'incontro, organizzato da Anf, si terrà martedì 17 dicembre dalle 10.30 nel salone comunale

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

"Diritto allo sport e tutela della salute" è il titolo dell'incontro che si terrà in salone comunale il 17 dicembre dalle 10.30 alle 12.30, organizzato dall'Associazione nazionale forense (Anf) di Forlì-Cesena con il patrocinio del Comune di Forlì e del Coni Emilia Romagna. Un'occasione, quindi, per affrontare alcuni temi che riguardano il mondo sportivo e le ricadute che questo ha in termine di benessere sociale e psicofisico. «Lo sport come valore educativo, sociale e di promozione del benessere viene riconosciuto dalla Costituzione con l'inserimento di un apposito comma all'articolo 33 – spiega l'avvocato e presidente di Anf, Maria Gabriella Di Pentima, nonchè moderatrice dell'incontro –. Siamo consapevoli che tanto è ancora da fare, ma questo è un passo avanti anche perchè lo sport può aiutare a prevenire problematiche psicofisiche. Soprattutto in un momento in cui molti giovani in età adolescenziale abbandonano le attività sportive, è importante riflettere ed evitare che ciò accada». In occasione del convegno interverranno anche il professore di diritto dello sport di Unibo, Paco D'Onofrio, l'avvocato e docente del Coni Emilia Romagna, Alessia Teresa Accoto, la vicepresidente del Coni regionale Milva Rossi, il direttore scientifico della Scuola regionale dello sport, Vittorio Andrea Vaccaro e le atlete olimpiche e giocatrici della squadra di softball di Forlì. «Un'occasione di confronto che speriamo sia la prima di una lunga serie – afferma l'assessore allo Sport, Kevin Bravi –. Un momento organizzato per sensibilizzare tutti gli operatori del settore sportivo ma anche gli stessi fruitori, ragazzi e famiglie».